

## Ripresina? Non illudiamoci troppo...

In Italia il 2009 potrebbe chiudersi con una flessione dei consumi di plastiche superiore al 10% stima di Plastic Consult. Dopo la pubblicazione, ieri, dell'articolo "Ripresina in vista?" con alcune previsioni formulate a livello europeo sull'andamento del mercato delle termoplastiche, abbiamo ricevuto un commento di Paolo Arzuffi, milanese Plastic Consult. Intervento che pubblichiamo volentieri integralmente.

Mi ha stupito moltissimo leggere su Polimerica vedono l'anno 2009, seppur a livello europeo, in calo solo di pochi punti percentuali. I dati non sono infatti numeri assolutamente fuori dalla realtà. E' sufficiente parlare con qualsiasi operatore del settore (produttore di materie prime, trasformatore, costruttore di macchine) per conto che non hanno nessun riscontro.

Da quanto ci risulta, l'Europa registra andamenti se non superiori in certi mercati rispetto all'andamento italiano, dove il mercato complessivo vedrà il 2009 in contrazione intorno al -12%/-13% rispetto al 2008.

Vero è che è necessario guardare attentamente per evitare di cadere in interpretazioni errate o fuorvianti.

Il quarto trimestre dell'anno vedrà drasticamente ridursi la portata dei cali e dei numeri negativi a cui siamo stati abituati lungo tutto il corso di quest'anno, saranno, anzi, alcuni mercati in crescita. Questo non significa assolutamente aspettarsi un quarto trimestre in ripresa, bensì solamente il fatto che la caduta dei consumi è (forse) finalmente terminata. Ci è peraltro determinato dal raffronto con il quarto trimestre 2008 che aveva conosciuto un crollo dell'attività produttiva.

Non vi sono evidenti segnali che lascino sperare in una vera e propria ripresa da qui a fine anno. La crisi, seppur in via di attenuazione, non è superata.

Venendo ai settori di sbocco delle materie plastiche, il panorama nazionale è purtroppo ancora abbastanza sconfortante: Vi sono infatti segmenti a valle del 2009 chiuderanno con un pesante deficit produttivo (e sono sotto gli occhi di tutti) superiore a quello del settore automotive, edilizia, elettrodomestici, mobile. Mentre sicuramente meno pesante sarà il deficit consuntivo per il settore dell'imballaggio e dell'agricoltura.

C'è da fare un distinguo, tuttavia, proprio riguardo all'imballaggio: alcune tra le applicazioni per uso alimentare mostrano già quest'anno una seppur lieve ripresa dei volumi produttivi: si pensi, in particolare, alle applicazioni flessibili per confezionamento alimentare di alta gamma, o al packaging rigido per minerali e altri liquidi alimentari, sia preforme e bottiglie, che capsule a vite; quest'ultimo comparto ha sofferto meno lungo tutto l'arco dell'anno grazie anche alle condizioni climatiche estive che hanno favorito i consumi di bevande confezionate.

Al contrario, l'imballaggio non alimentare sta subendo la forte contrazione della domanda dei principali settori a valle, tanto sul mercato nazionale che sui principali mercati d

esportazione. Tutti i prodotti legati alla movimentazione merci (film estensibile e retraibile per palletizzazione, le stesse casse e pallets) registreranno cali analoghi o superiori alla media, tra basso dalla flessione della produzione industriale, in particolare di quella dei materiali per edile e costruzione (cemento, laterizi, piastrelle, ecc.), che registra una pesante contrazione. Più contenuto, invece, il calo del film retraibile per fardellaggio, "aiutato" dalla domanda proveniente dal mercato di acque e liquidi alimentari.

&grave; rinviata al 2010, con tutta probabilità; non prima dell'arrivo della primavera anche se nel primo trimestre dell'anno dovremmo vedere già numeri positivi, effetto del raffronto con un pessimo trimestre dell'anno precedente.

**Contributo di Paolo Arcelli &ndash; Plastic Consult**

<br />Vedi anche: <a href="http://www.polimerica.it/modules.php?name=News&file=article&sid=6957" in vista?</a><br /><br /><br /></p><p style="margin-bottom: 0cm;"><br /></p><p style="margin-bottom: 0cm;"><br /></p>

27 ottobre 2009 08:40

In Italia il 2009 potrebbe chiudersi con una flessione dei consumi di plastiche superiore al 10%. I dati di Plastic Consult.

*Dopo la pubblicazione, ieri, dell'articolo "Ripresina in vista?" con alcune previsioni formulate a livello europeo sull'andamento del mercato delle termoplastiche, abbiamo ricevuto un commento di Paolo della società milanese Plastic Consult. Intervento che pubblichiamo volentieri integralmente.*

Mi ha stupito moltissimo leggere su Polimerica dati che vedono l'anno 2009, seppur a livello europeo, un calo solo di pochi punti percentuali. Ritengo siano infatti numeri assolutamente fuori dalla realtà. È sufficiente parlare con qualsiasi operatore del settore (produttore di materie prime, trasformatore, costruttore di macchine) per rendersi conto che non hanno nessun riscontro.

Da quanto ci risulta, l'Europa registra cali allineati se non superiori in certi mercati rispetto all'andamento italiano, dove il mercato complessivo vedrà il 2009 in contrazione intorno al -12%/-13% rispetto al 2008. Vero è che è necessario guardare attentamente i dati per evitare di cadere in interpretazioni errate e fuorvianti.

Con tutta probabilità il quarto trimestre dell'anno vedrà drasticamente ridursi la forbice dei cali e dei guadagni negativi a cui siamo stati abituati lungo tutto il corso di quest'anno e vi saranno, anzi, alcuni mercati in crescita. Questo non significa assolutamente aspettarsi un quarto trimestre in ripresa, bensì solo il fatto che la caduta dei consumi è (forse) finalmente terminata. Ciò è però determinato dal raffronto con l'ultimo trimestre 2008 che aveva conosciuto un crollo dell'attività produttiva.

Non vi sono evidenti segnali che lascino sperare in una vera e propria ripresa da qui a fine anno seppur in via di attenuazione, non è superata.

Venendo ai settori di sbocco delle materie plastiche, il panorama nazionale è purtroppo ancora più preoccupante: Vi sono infatti segmenti a valle che nel 2009 chiuderanno con un pesante deficit (e che sono sotto gli occhi di tutti) superiore alla media: automotive, edilizia, elettrodomestici, mobile. Molto probabilmente il settore dell'imballaggio e dell'agricoltura sarà il meno pesante.

C'è da fare un distinguo, tuttavia, proprio riguardo l'imballaggio: alcune tra le applicazioni per uso

alimentare mostrano già quest'anno una seppur lieve ripresa dei volumi produttivi: si pensi, in parte alle applicazioni flessibili per confezionamento alimentare di alta gamma, o al packaging rigido per minerali e altri liquidi alimentari, sia preforme e bottiglie, che capsule a vite; quest'ultimo comparto sofferto meno lungo tutto l'arco dell'anno grazie anche alle condizioni climatiche estive che hanno ridotto i consumi di bevande confezionate.

Al contrario, l'imballaggio non alimentare sta subendo la forte contrazione della domanda dei principali settori a valle, tanto sul mercato nazionale che sui principali mercati di esportazione. Tutti i comparti che si basano sulla movimentazione merci (film estensibile e retraibile per palletizzazione, le stesse casse e pallet) registreranno cali analoghi o superiori alla media, trascinati in basso dalla flessione della produzione industriale, in particolare di quella dei materiali per edilizia e costruzione (cemento, laterizi, piastrelle) che registra una pesante contrazione. Più contenuto, invece, il calo del film retraibile per fardella "aiutato" dalla domanda proveniente dal mercato di acque e liquidi alimentari.

La ripresa è rinviata al 2010, con tutta probabilità non prima dell'arrivo della primavera, anche se nel primo trimestre dell'anno dovremmo vedere già numeri positivi, sempre per effetto del raffronto con un trimestre dell'anno precedente.

Contributo di Paolo Arcelli – Pla

Vedi anche: [Ripresina in vista?](#)